

IL FESTIVAL. Torna a Fumane la seconda edizione dell'iniziativa promossa dall'associazione «Sulle strade»: incontri con 15 autori di 15 Paesi

Tre giorni fra pagine di viaggi e avventure

Marco Aimer racconterà il Mali e l'Africa, Mario Allegri parlerà del pellegrinaggio di frate Jacopo. E poi il Giappone, Istanbul e la Sicilia slow

Manuela Trevisani

Il viaggio è avventura, è scoperta, è conoscenza. Chi ama viaggiare vive in una sorta di apnea i momenti che separano la quotidianità dalla partenza ed ecco che iniziative come il Festival del libro di viaggio e di avventura, in programma dal 7 al 9 giugno a Fumane, arrivano in soccorso.

Una tre giorni di incontri sul palco del Centro di appassimento ove Ferre, in cui si parlerà dei Balcani «on the road», zaino in spalla, del pellegrinaggio da Verona a Gerusalemme di Frate Jacopo nel Medioevo, e ancora del fascino misterioso di Istanbul, della cima del Monte Kenya, dei riti del Giappone.

«Il viaggio è un'opportunità di crescita, ma non sempre è possibile», osserva il presidente della Provincia Ma-

nuel Scalzotto. «Così ci riferiamo nei libri, l'esperienza è mediata ma, se lo scrittore è bravo, ci permette di conoscere nuovi luoghi, nuovi popoli».

Il programma di questa seconda edizione del Festival è particolarmente ricco: ci saranno 15 autori per 15 Paesi del mondo, anche raccontati in cinque reportage fotografici e una mostra di taccuini di viaggio. Sarà possibile scoprire le meraviglie di quattro Paesi e progettare le prossime destinazioni con i consigli di travel designer e operatori turistici.

«La prima edizione è stata una scommessa», rivela il direttore Giorgio Chiavegato, nonché responsabile dell'associazione «Sulle Strade», «e quest'anno siamo qui a riproporla con il sostegno della nuova amministrazione comunale, che ha riconosciuto la bontà del lavoro fatto».

Il neosindaco di Fumane Daniele Zivclonghi, infatti, non risparmia apprezzamenti per l'iniziativa culturale, «in grado di coniugare letteratura e territorio, esperienze e ambizioni».

Molti gli autori protagonisti del Festival, come Marco Aimer, uno dei più grandi scrittori dell'Africa subsaharia-



Il monte Kenya, meta di molti viaggi e trekking

na, che racconterà la sua esperienza in Mali e in Burkina Faso. Giorgio Amintano si è letterato a parlare della vita, la cultura e le contraddizioni del Giappone, Paese fortemente diviso tra chigè e androidi, tra tradizione e progresso.

Con Franco Cardini il pubblico potrà andare alla scoperta di Istanbul, città seduttrice, conquistatrice e sovrana. Paolo Merlini e Maurizio Silvestri proporranno una Sicilia «slow», vista dalla prospettiva di chi si muove in treno.

Claudia Bertoni condurrà i partecipanti sulle vie del Le-

vante, seguendo le tracce della lampo di Byron, dall'Inghilterra vittoriana alle sabbie arabe. Il professore Mario Allegri, invece, presenterà «I libri peregrinazioni di Jacopo da Verona».

«Questo frate partì il 7 maggio del 1395 in sostituzione di un Signore di Verona, che non se la sentiva di affrontare un'esperienza simile e, il 5 agosto, arrivò a Gerusalemme, toccando Otranto, Curdia, Cipro», spiega Allegri: «Il viaggio durò sei mesi. Il punto di vista è quello di un frate cristiano che, con occhio colto, coglie le differenze tra il nostro mondo e quel-

lo musulmano, che risulta superiore, più ricco e vario, con città bellissime».

Per tutte e tre le giornate verranno allestite nel padiglione centrale del Centro Ferre di Fumane alcune mostre di immagini in viaggio, come quella del fotografo Corrado Benanzoli. «Ciò che mi colpisce, più che i panorami, sono le persone, anche se è sempre importante chiedere il permesso prima di fotografare, relazionarsi con la gente, e magari, dopo lo scatto, mostrarlo a loro per condividere almeno un istante». •

© FOTOGRAFIA BOBIVA

Il programma

Reportage, libri, guide e fotografie

Oltre agli incontri con gli autori, che si succederanno tra venerdì 7 e domenica 9 giugno sul palco del Centro Ferre di Fumane, il programma propone una mostra mercato di libri, guide, omenzi e mappe per vivere e organizzare viaggi. Si potrà anche ascoltare dal vivo le testimonianze di viaggiatori, che hanno vissuto esperienze e sisono cimentati con itinerari particolari. Sarà possibile apprezzare i reportage di fotografi e artisti in diversi Paesi: dal Giappone all'Alto Parana in Paraguay, dall'infinito Afghanistan ai colori dell'India. Infine, sarà possibile partecipare a uno dei tre workshop di fotografia, cucina e letterari per bambini, oltre a vivere i propri viaggi nei concerti di sound in inglese e rock beat generation e nelle band Patrick's Irish e Indigo.

Il festival, nato alla sua seconda edizione, ha ottenuto il patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Verona. Università e tutti i Comuni della Valpolicella e del territorio sono a supporto di molti volontari. Per informazioni sui vari appuntamenti in programma, sugli eventi speciali e possibile visitare il sito www.sullestrade.it. MTR

Brevi

BIBLIOTECA CIVICA IN SALA FARINATI FREDDY LONGO PRESENTA «BINARI INTERROTTI»

Oggi alle 11 nella Sala Farinatti della Biblioteca Civica di via Cappello, l'autore Freddy Longo presenta il suo ultimo libro «Binari interrotti», edito da Magazzini. Dialoga con il avvocato Quariente. Quariente: «Binari interrotti» è un progetto fotografico di Freddy Longo, poeta, scrittore e fotografo. S.C.

LIBRERIA JOLLY SILVIA GOGGI E LA GUIDA «LA MIA FAMIGLIA MANGIA GREEN»

Alla Libreria Jolly del Libertino di via Umbria, oggi alle 17, l'autrice Silvia Goggi presenta «La mia famiglia mangia green», pubblicata da Edizioni Sonda. Introduce Luciana Baroni, medico. Questa guida spiega ai genitori come diventare i primi «nutrizionisti» dei propri figli dallo svezzamento ai 17 anni. S.C.

VIA 30 SETTEMBRE WORKSHOP DI STREET PHOTOGRAPHY CON UMBERTO VERDOLIVA

Oggi e domani dalle 9-90 alle 19 e dalle 14-30 alle 17 alla Sky Gallery 99 di via XX Settembre si tiene un workshop di Street Photography con Umberto Verdoliva. Sabato si affronta la «Street Photography», domani mattina uscita fotografica in città, nel pomeriggio analisi degli scatti effettuati. S.C.

IL CONVEGNO. Accademia di Belle Arti, professionisti e restauratori in prima linea dopo 10 anni

Sisma de L'Aquila, tesori d'arte recuperati grazie a Verona

«Un patrimonio culturale enorme da tutelare per salvare la memoria»

È iniziata con la dissertazione sugli effetti di una scossa sismica sugli edifici, a cura della geologa Mirella Baldan, docente all'Accademia di Belle Arti di Verona, la giornata di studi organizzata in occasione dei dieci anni dal terremoto de L'Aquila dalla stessa Accademia in collaborazione con gli ordini degli Architetti e degli Ingegneri. Un appuntamento che ha visto confrontarsi diversi professionisti provenienti dal territorio nazionale e dalle più importanti istituzioni italiane deputate al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

«L'Accademia desidera creare, insieme all'ordine degli architetti e degli ingegneri, un incontro tra vari saperi con l'obiettivo di promuovere una contaminazione dei generi e delle discipline», spiega Marco Giaraucini, presidente dell'Accademia di Belle Arti. «A dieci anni dall'evento de L'Aquila abbiamo avuto la possibilità di muoverci analizzando i vari aspetti della stessa questione: ingegneristico, architettonico e artistico-monumentale».

La giornata, dunque, si è ar-

ticolata con interventi di diversi specialisti, partendo da Chiara Scardellato, funzionaria restauratrice della Soprintendenza di Verona che nel 2009 è accorsa sul luogo per dare il suo aiuto insieme ad altri volontari e ha portato la sua commovente testimonianza. «In particolare, sono state analizzate le dinamiche di prevenzione dal punto di vista delle diverse categorie coinvolte, analizzando gli interventi non solo a L'Aquila, ma anche in parecchie altre zone d'Italia colpite da terremoto», ha sottolineato Francesca Piccolino Boniforti, docente restauratrice, ideatrice della giornata assieme all'architetto Massimiliano Valdinoci. Si sono succeduti così gli interventi di Francesca Capanna, Direttrice della Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Superiore Centrale per il Restauro di Roma, Oriana Sartiani, Funzionaria Restauratrice della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, che ha descritto le azioni di soccorso e recupero fatte dai funzionari e operatori, insieme agli studenti delle scuole di restauro, in condizioni di terribile preca-



L'Aquila, chiesa delle Anime Sante in restauro dopo il sisma

rieta e sotto scosse continue. E ancora Martina Freschi, Debora Minotti, Antonio Mingnemi, Paolo Scarpitti, restauratori, Filippo Toso e Gianluca Loffredo, ingegneri, Roberto Boddi, funzionario restauratore conservatore, Marco Tanganelli, architetto; e infine Mario Scalini, direttore del Polo Museale dell'Emilia Romagna, e Serena Ciliani, funzionaria dello stesso Polo, a illustrare le azioni di miglioramento sismico che coinvolgono, tra gli altri capolavori, Sant'Apollinare in Classe e il Mausoleo di Teodorico. Diversi professionisti che hanno sottolineato soprattutto la complessità degli interventi in presenza di danni ingenti: «Ricordia-

mo che stiamo parlando di un patrimonio enorme», continua Giaraucini. «Basti pensare che solo ad Amatrice e nel territorio circostante il danno calcolato dalla Commissione europea ammonta a 23 miliardi di euro».

È emersa poi l'importanza di mantenere alto il livello di sensibilità e attenzione nella fase del miglioramento antisismico: «Gli edifici da tutelare in Italia costituiscono un patrimonio enorme», conclude Piccolino Boniforti, che sottolinea anche i risvolti umani e sociali di una ricostruzione: «Il restauro è un intervento a tutela di una memoria storica in cui si riconosce un'intera popolazione». • S. ALI

PREMIO RADUGA. Scrittori e traduttori under 35 a Villa Brasavola

Letteratura italo-russa, poker vincente di giovani

È Paolo Steffan il «giovane narratore dell'anno»

«I vincitori di Raduga, il premio letterario italo-russo dell'Associazione no-

ta conoscere Eurasia per i migliori scrittori e traduttori under 35 dei due Paesi, giungono alla decima edizione».

Ad aggiudicarsi il titolo di «giovane narratore» dell'anno per la sezione italiana del concorso è stato il trevigiano Paolo Steffan (Castello Ronanzolo) con il racconto «Fiala», mentre la qualifica di «giovane traduttore» va a Emanuele Bero, per la traduzione in italiano di «Origlia» di Dmitrij Bostjachenko.

Nel corso della cerimonia di premiazione a Villa Brasavola De Massa, le giurie dei due Paesi presiedute da Carlo Feltrinelli, Ad della casa editrice fondata nel 1955 dal padre Giangiacomo Feltrinelli, e da Boris Farasov, professore onorario dell'Istituto Letterario Gor'kij di Mosca e direttore del Dipartimento di Letteratura straniera, hanno assegnato il premio letterario anche per la sezione russa: Galina Čerjatova (Čerjanovskaja regione del Volga) con il racconto «Birra senza genere» e aggiudicata il riconoscimento per la parte narrata, mentre Svetlana Malina (Mosca) è risultata la traduttrice dell'anno per la ver-

sione in russo del racconto di Steffan.

«In questi dieci anni, il Premio Raduga ha raccolto le aspirazioni e i pensieri più profondi di quasi 5.000 giovani letterati italiani e russi», ha commentato Antonio Falcio, presidente di Conoscere Eurasia, di Banca Intesa Russia e ideatore del Premio, nel corso della cerimonia «che, con questa iniziativa gratuita dell'Associazione, hanno avuto la possibilità di approfondire le proprie conoscenze e di mettersi in gioco guardando al futuro con speranza. Dagli elaborati giurati da me e proseguito Falcio - emerge la volontà di lottare per una società più giusta, mettendo in campo, come si evince dai racconti premiati quest'anno, l'amore per gli anziani, il rifiuto della supremazia della tecnologia sulle relazioni umane e l'attenzione per la dimensione sociale del «noi» rispetto a quella «io» dell'io. Il decennale del Premio, che ci riporta per l'occasione nella città in cui è nato, ha concluso il presidente, «testimoniano la necessità di favorire il libero incontro di culture, per approfondire sempre di più i rapporti tra il nostro Paese, la Russia e l'Eurasia». Gli elaborati dei vincitori,



Paolo Steffan

scelti tra 707 candidati che si sono iscritti alla decima edizione del Premio Raduga, sono pubblicati sull'Almanacco Letterario bilingue edito da Conoscere Eurasia, che sarà distribuito in Italia e in Russia, e disponibile anche in versione elettronica sul sito dell'associazione (www.conoscereeurasia.it).

Nato nel 2010 per promuovere il dialogo culturale tra Italia, Russia e i Paesi dell'Unione economica Eurasiatica, il Premio Raduga è organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia e dall'Istituto Letterario A.M. Gor'kij di Mosca. •